

E' risaputo che tante coppie di innamorati arrivano a Roma da ogni parte d'Italia per giurarsi amore eterno davanti al Sarcofago degli Sposi nel Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. Vero e proprio esempio di sodalizio indissolubile risalente a ben duemilacinquecento anni fa, il celebre Sarcofago è un capolavoro dell'arte funeraria etrusca. L'opera rappresenta i due sposi sorridenti, sulla kline, il letto etrusco per i banchettanti: la donna si accosta al suo compagno che la stringe con un braccio, in atto di tensione amorosa. Ancora oggi non possiamo restare indifferenti guardando la tenerezza della coppia e siamo ammirati di fronte a quest'opera che sembra affermare un grande potere dell'Arte anche rispetto ai molti ostacoli della vita.

Il Sarcofago degli sposi può anche essere considerato il primo capolavoro dell'arte antica che celebra l'importanza, il piacere e il significato anche metafisico della cultura del convivio e del cibo. I due coniugi sono infatti uniti in un banchetto, che potrebbe evocare anche il sereno banchetto immaginato nell'Aldilà.

Come non pensare allora a Expo 2015 e al suo bellissimo tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". L'Esposizione Universale italiana metterà al centro proprio la condivisione del cibo in quanto strumento di integrazione, che favorisce gli scambi, la conoscenza reciproca e il dialogo. Non a caso, come ci insegna lo stesso Sarcofago degli sposi, la storia di molte culture attribuisce alla condivisione del cibo e alla convivialità un valore simbolico quasi sacro.

Voglio sottolineare infine un ultimo aspetto di quest'opera straordinaria che ho imparato ad amare fin da ragazza, grazie alla mia insegnante di Storia dell'Arte del liceo Parini a Milano: il Sarcofago degli sposi è anche una celebrazione dell'amore coniugale, una unione caratterizzata dal rapporto paritario tra l'uomo e la donna. I movimenti delle loro mani, le espressioni serene dei volti, i gesti pacati, ci parlano di un reciproco rispetto e, dunque, della grande considerazione di cui godeva la donna nella società etrusca. Essa aveva un ruolo di tutto rilievo nella vita quotidiana e sociale di questo popolo. Una concezione straordinariamente moderna, quindi, che ci piace recuperare anche alla luce della centralità della gender question in tutte le attività portate avanti dalla Fondazione Bracco.

Molti sono dunque i motivi che hanno spinto la nostra Fondazione a sostenere come Main Sponsor degli allestimenti multimediali questo innovativo progetto, ideato e promosso da Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Genus Bononiae Musei nella Città, CINECA e accolto con entusiasmo al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. Fulcro dell'iniziativa, che fa dell'incontro tra nuove tecnologie, scienza e arte il suo tratto più originale, è proprio la ricostruzione digitale del Sarcofago degli sposi, che verrà inserito nelle sue dimensioni reali in un ambiente di grande suggestione, con proiezioni in "3D mapping".

Uno spettacolo emozionale di alto rigore scientifico e tecnologico che potrebbe essere riproposto a Milano in occasione dell'Expo e offerto ai milioni di visitatori attesi. Un progetto che Fondazione Bracco ha intenzione di sostenere, nel quale valorizzare oltre al patrimonio artistico italiano, la capacità italiana di produrre innovazione tecnologica. Un'installazione emozionante e attrattiva che interpreta bene lo spirito del Padiglione Italia all'Expo: offrire al mondo cibo per il corpo e cibo per la mente.

Diana Bracco
Presidente Fondazione Bracco

Fondazione Bracco

Via Cino del Duca, 8
20122 Milano (MI)
Codice fiscale 97432950158
Partita IVA 07328950964

Iscritta al Registro
Persone Giuridiche della
Prefettura di Milano
al n. 855

Tel. +39 02 21772126
Fax +39 02 21772904
segreteria@fondazionebracco.com
www.fondazionebracco.com